

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati  
(D. Lgs. n. 231/2001)  
di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2010

**PARTE GENERALE**

**CNA**

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati  
(D. Lgs. n. 231/2001)  
di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

**INDICE PARTE GENERALE**

<b>1. PREMESSA</b>	<b>3</b>
1.1. Introduzione al documento	3
1.2. Il quadro normativo di riferimento	3
<b>2. PRESENTAZIONE DELL'ENTE</b>	<b>6</b>
<b>3. IL MODELLO DI ECIPA LOMBARDIA</b>	<b>7</b>
3.1. Obiettivi del Modello	7
3.2. I sistemi e gli strumenti di Governo	7
3.3. I protocolli di controllo	8
3.4. Il sistema di governo dell'ente	9
3.5. L'assetto organizzativo	9
3.6. La metodologia di definizione del modello	9
3.7. Mappatura delle attività a rischio	9
3.8. Analisi del sistema di controllo interno	10
3.9. Piano d'azione	10
3.10. Modifica, integrazione ed aggiornamento del modello	10
3.11. Rapporto con il Codice Etico	10
<b>4. ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>11</b>
4.1. Identificazione	11
4.2. Funzioni e poteri	12
<b>5. FLUSSI INFORMATIVI</b>	<b>13</b>
5.1. Flussi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza	13
5.2. Flussi generali	13
5.3. Flussi specifici	14
5.4. Linee di riporto dell'Organismo di Vigilanza	14

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati  
(D. Lgs. n. 231/2001)  
di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

<b>6. SISTEMA DISCIPLINARE</b>	<b>15</b>
<b>7. DIFFUSIONE DEL MODELLO</b>	<b>16</b>
7.1. Formazione del personale	16
7.2. Informativa a Collaboratori esterni	16
7.3. Informativa ai fornitori	16
7.4. Informativa a Partner	16

**ECIPA**

# Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati

(D. Lgs. n. 231/2001)

## di ECIPA Lombardia Soc. Coop.

---

### 1. PREMESSA

#### 1.1. Introduzione al documento

Il presente documento costituisce la formalizzazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati (di seguito anche “Modello”) ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto Legislativo n. 231/01 (di seguito anche “Decreto”).

Esso si pone il preciso scopo di dotare Ecipa Lombardia (di seguito anche “Ente”) di un modello che costituisca un esimente dalla responsabilità amministrativa nel caso di commissione dei reati annoverati dal Decreto Legislativo n. 231/01 da parte di soggetti che fanno parte della compagine societaria o che agiscono per suo conto e in suo nome.

Il documento è costituito da:

- “Parte Generale” in cui, dopo un richiamo ai principi del Decreto, sono illustrate le componenti essenziali del Modello, in particolare:
  - o il quadro normativo di riferimento;
  - o le finalità del Modello;
  - o il sistema di governo dell’ente;
  - o l’assetto organizzativo;
  - o l’approccio metodologico: la metodologia utilizzata per definire il Modello;
  - o l’Organismo di Vigilanza;
  - o il sistema disciplinare: le misure da adottare in caso di mancata osservanza delle prescrizioni dello stesso;
  - o i flussi informativi: l’attività di formazione del personale e diffusione del Modello nel contesto dell’organizzazione ed esterno alla organizzazione.
- “Parte Speciale” in cui:
  - o sono identificate le aree, di specifico interesse nello svolgimento delle attività di Ecipa Lombardia, per le quali è astrattamente configurabile un rischio potenziale di commissione di reati;
  - o sono indicati i riferimenti a procedure da eseguire ed attività di controllo da svolgersi per prevenire la commissione di reati.

#### 1.2. Il quadro normativo di riferimento

Il D. Lgs. n. 231/01 introduce il principio della **responsabilità amministrativa delle società** per specifiche tipologie di **reati commessi a vantaggio o nell’interesse della società**, da:

- soggetti “**apicali**” quali:
  - o persone che rivestono funzioni di rappresentanza;
  - o persone che rivestono funzioni di amministrazione;
  - o persone che rivestono funzioni di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa autonoma;
  - o persone che esercitano anche di fatto la gestione o il controllo dell’Ente;
- soggetti “**sottoposti**” ovvero persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di qualunque soggetto menzionato nei punti precedenti.

L’Ente non risponde, per espressa previsione legislativa, se le persone indicate hanno agito **nell’interesse esclusivo proprio o di terzi**.

## Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati

(D. Lgs. n. 231/2001)

### di ECIPA Lombardia Soc. Coop.

---

Il Decreto si pone l'obiettivo di colpire, mediante **sanzioni irrogate alle società**, direttamente **la società (con i suoi soci)** e non solamente, come previsto dalla disciplina precedente, le azioni dei soggetti che le amministrano (amministratori, direttori, dirigenti ecc.), sovvertendo così lo storico principio "societas delinquere non potest" che da sempre ha caratterizzato il diritto penale italiano. **La responsabilità della persona giuridica si aggiunge, pertanto, a quella della persona fisica che ha commesso materialmente il fatto.**

Per quanto riguarda le singole fattispecie criminose che possono generare la responsabilità degli enti, ai quali i relativi autori appartengono, il Decreto individua le seguenti categorie omogenee:

- reati contro la Pubblica Amministrazione;
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- delitti contro la personalità individuale;
- abusi di mercato;
- reati transazionali;
- omicidio colposo e lesioni colpose in presenza di violazione delle norme sulla salute e Sicurezza dell'Ambiente di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008);
- reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- delitti informatici ed illecito trattamento dei dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- induzione non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono:

- la *sanzione pecuniaria*, la cui commisurazione è determinata in numero e valore delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto o per prevenire la commissione di ulteriori illeciti;
- la *sanzione interdittiva* (non prevista per reati societari e abusi di mercato):
  - o interdizione esercizio attività;
  - o sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
  - o divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
  - o esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli concessi;
  - o divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- *la confisca del prezzo* o del profitto del reato;
- *la pubblicazione* della sentenza su un quotidiano a tiratura nazionale.

Si ricorda infine che il **pubblico ministero può richiedere l'applicazione, quale misura cautelare, di una delle sanzioni interdittive** previste dal Decreto, nei casi in cui sussistano gravi indizi per ritenere la sussistenza della responsabilità dell'ente e vi siano fondati e specifici elementi che facciano ritenere concreto il pericolo che vengano commessi illeciti della stessa indole di quello per cui si procede.

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati**  
**(D. Lgs. n. 231/2001)**  
**di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

Il Decreto prevede espressamente (artt. 6 e 7) **che la responsabilità amministrativa sia esclusa** qualora l'Ente si sia dotata di effettivi ed efficaci Modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati introdotti dal Decreto, e se gli stessi siano stati efficacemente attuati.

Un Modello è ritenuto efficace (art. 6 comma 2) se soddisfa le seguenti esigenze:

- individua le attività nel cui ambito possono essere commessi reati (cosiddetta "mappatura" delle attività a rischio);
- prevede specifici protocolli diretti a descrivere le procedure operative, programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- definisce le modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo (Organismo di Vigilanza) deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello.

Un Modello è efficacemente attuato se prevede (art. 7 comma 4):

- una verifica periodica e l'eventuale modifica a consuntivo dello stesso, qualora siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello stesso.

L'adozione del Modello diviene, pertanto, di fatto obbligatoria se si vuole beneficiare dell'esimente.

# **Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati**

**(D. Lgs. n. 231/2001)**

## **di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

### **2. PRESENTAZIONE DELL'ENTE**

ECIPA LOMBARDIA viene costituita nel 1982.

Nasce come ente di formazione della C.N.A. Lombardia, associazione di artigiani e piccole/medie imprese presente su tutto il territorio nazionale, che eroga molteplici servizi attraverso una capillare rete di sedi decentrate.

Dopo pochi mesi ECIPA LOMBARDIA ottiene il riconoscimento da parte della Regione Lombardia con la quale si convenziona.

Dal 1987 accede ai corsi finanziati, rendendo la sua azione più incisiva e visibile e diventando sempre più uno strumento qualificato della C.N.A. Regionale e delle Associazioni Provinciali sul territorio lombardo, tanto per la formazione di funzionari al loro interno quanto per quella dei loro associati, imprenditori e dipendenti.

Dall'inizio degli anni '90 le aree di intervento di ECIPA LOMBARDIA diventano sempre più ampie, cominciando ad operare anche nel mercato privato e fornendo, in affiancamento alla formazione, importanti servizi di consulenza anche individualizzata.

ECIPA LOMBARDIA è parte integrante del network E.C.I.P.A./C.N.A.

ECIPA è presente con una propria struttura nazionale (riconosciuta dal Ministero del Lavoro ex Legge 40) e sedi regionali oltre che provinciali su tutto il territorio, fornendo la possibilità di partecipare a progetti di valore transnazionale e nazionale.

Dal luglio 2002 ECIPA LOMBARDIA è ente accreditato dalla Regione Lombardia per l'erogazione di attività di formazione e orientamento.

Dal novembre 2002 si è costituita in forma di consorzio cooperativo con le CNA Provinciali. La trasformazione della ragione sociale rappresenta per la struttura un salto qualitativo, in quanto si rafforza il rapporto con la CNA, tanto con la struttura regionale quanto con le associazioni provinciali, condividendo obiettivi e scelte strategiche. Infatti, precedentemente ECIPA LOMBARDIA era un ente di emanazione della struttura regionale della CNA e quindi doveva darsi strumenti propri di collegamento con le CNA provinciali. Oggi, invece, attraverso un Consiglio di Amministrazione costituito dalle stesse CNA provinciali, oltre che da un presidente artigiano, le strategie complessive e le scelte operative sono discusse collegialmente. Anche dal punto di vista giuridico, passando da ente senza scopo di lucro a Società cooperativa, ECIPA LOMBARDIA acquisisce una consistenza e un'affidabilità maggiore, che la rendono più competitiva sul mercato.

# Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati

(D. Lgs. n. 231/2001)

## di ECIPA Lombardia Soc. Coop.

---

### 3. IL MODELLO DI ECIPA LOMBARDIA

#### 3.1. Obiettivi del Modello

Alle luce delle considerazioni esposte precedentemente, appare necessario qualificare gli obiettivi che il modello stesso debba perseguire.

Essi attengono alle seguenti sfere:

- liceità, intesa nei termini della garanzia dell'esercizio delle attività proprie dell'Ente nel rispetto di Norme, Leggi e Regolamenti;
- etica, quale elemento cardine di buon governo e di corretto assolvimento degli obiettivi degli Enti, anche in relazione al proprio ruolo sociale;
- trasparenza, relativa alla piena e corretta circolazione delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo degli Enti, sia fra questi ultimi e gli interlocutori esterni;
- efficacia dell'azione, tanto più garantita se norme, regolamenti e leggi vengono seguiti e rispettati nell'interesse delle policy regionali.

Il Modello di Ecipa Lombardia si propone nello specifico le seguenti finalità:

- consentire l'esenzione della responsabilità amministrativa di Ecipa Lombardia in caso di commissione di reati;
- predisporre un sistema strutturato ed organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati connessi all'attività svolta, con particolare riguardo alla riduzione di eventuali comportamenti illegali;
- diffondere, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Ecipa Lombardia la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni, sul piano penale ed amministrativo, non solo nei propri confronti ma anche nei confronti di Ecipa Lombardia stessa;
- informare tutti coloro che operano a qualsiasi titolo in nome, per conto o comunque nell'interesse di Ecipa Lombardia che la violazione delle prescrizioni contenute nel Modello comporterà l'applicazione di apposite sanzioni oppure la risoluzione del rapporto contrattuale;
- ribadire che Ecipa Lombardia non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto questi sono comunque contrari ai principi etici ai quali Ecipa Lombardia intende attenersi e che sono descritti nel Codice Etico;
- censurare fattivamente i comportamenti posti in essere in violazione del Modello attraverso opportune sanzioni disciplinari e/o attivazione di rimedi contrattuali.

#### 3.2. I sistemi e gli strumenti di Governo

Le componenti atte a garantire il governo dell'organizzazione e il funzionamento sono:

- **Statuto** - in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo di Ecipa Lombardia volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione.
- **Sistema organizzativo** - La redazione di un Sistema organizzativo (es: Organigramma, Disposizioni Organizzative, Ordini di servizio, contratti, lettere d'incarico e Comunicazioni Organizzative), consente in ogni momento, di comprendere la struttura di Ecipa Lombardia, la ripartizione delle fondamentali responsabilità ed anche l'individuazione dei soggetti cui dette responsabilità sono affidate.



## Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati

(D. Lgs. n. 231/2001)

### di ECIPA Lombardia Soc. Coop.

---

- **Sistema delle deleghe e delle procure** - che stabilisce, mediante l'assegnazione di specifiche procure, i poteri per rappresentare o impegnare l'ente, e, attraverso il sistema di deleghe, le responsabilità per quanto concerne gli aspetti in tema di qualità, ambiente e sicurezza. L'aggiornamento del sistema di deleghe e procure avviene in occasione di revisione/modifica della Struttura organizzativa e/o degli Ordini di servizio o su segnalazione delle stesse strutture dell'ente.
- **Sistema di controllo amministrativo interno** – che è in grado di fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità.
- **Sistema di Procedure** – che regolamentano in modo chiaro ed efficace i processi rilevanti di Ecipa Lombardia, prevedendo gli opportuni punti di controllo.
- **Sistema Qualità** - è l'insieme dei documenti che descrivono i processi che rispondono ai requisiti di qualità, ambientali e di sicurezza.
- **Codice Etico** - esprime i principi etici e di deontologia che l'ente riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi dell'ente stesso.

### 3.3. I protocolli di controllo

Le componenti sopra descritte devono integrarsi organicamente in un'architettura del sistema che rispetti una serie di protocolli di controllo generali quali ad esempio:

- **Segregazione dei compiti:** il sistema garantisce l'applicazione del principio di separazione di funzioni, per cui l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione, deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione. Inoltre, occorre che:
  - o a nessuno vengono attribuiti poteri illimitati;
  - o i poteri e le responsabilità sono chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
  - o i poteri autorizzativi e di firma sono coerenti con le responsabilità organizzative assegnate.Tale segregazione è garantita dall'intervento, all'interno di uno stesso macro processo aziendale, di più soggetti al fine di garantire indipendenza e obiettività dei processi. La separazione delle funzioni è attuata anche attraverso l'utilizzo di sistemi informatici che abilitano certe operazioni solo a persone identificate ed autorizzate. La segregazione è valutata considerando l'attività sensibile nel contesto dello specifico processo di appartenenza e tenuto conto della complessità della medesima attività.
- **Tracciabilità:** per ogni operazione è disponibile un adeguato supporto documentale su cui si può procedere in ogni momento all'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuano chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa e, in ogni caso, sono disciplinati con dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate. La salvaguardia di dati e procedure in ambito informatico è assicurata mediante l'adozione delle misure di sicurezza già previste dal D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) per tutti i trattamenti di dati effettuati con strumenti elettronici.
- **Procure e deleghe:** i poteri autorizzativi e di firma assegnati sono:
  - o coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese;
  - o chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'ente.

## Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati

(D. Lgs. n. 231/2001)

### di ECIPA Lombardia Soc. Coop.

---

Sono definiti i ruoli ai quali è assegnato il potere di impegnare l'ente in determinate spese specificando i limiti e la natura delle spese. L'atto attributivo di funzioni deve rispettare gli specifici requisiti eventualmente richiesti dalla legge (es. delega in materia di salute e sicurezza dei lavoratori).

- **Attività di monitoraggio:** è finalizzata all'aggiornamento periodico / tempestivo di procure, deleghe di funzioni nonché del sistema di controllo, in coerenza con il sistema decisionale e con l'intero impianto della struttura organizzativa.
- **Regolamentazione:** è prevista l'esistenza di disposizioni idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante (quali procedure, policy, linee guida e regolamenti interni, nonché disposizioni organizzative e ordini di servizio).

#### 3.4. Il sistema di governo dell'ente

Ecipa Lombardia è governata da: Presidente, CDA e Direttore.

I poteri di tali funzioni sono riportati:

- nello statuto
- nella descrizione delle responsabilità
- nei documenti di riferimento per le deleghe e procure

#### 3.5. L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo di Ecipa Lombardia è descritto nel Sistema qualità e nei documenti ad esso correlati (Organigramma, Manuale Qualità, procedure, istruzioni operative, ecc.). Al fine di evitare inutili e pericolose ridondanze, per quanto possibile il Modello è stato integrato nel Sistema Qualità di Ecipa Lombardia e la relativa documentazione è gestita in forma controllata.

#### 3.6. La metodologia di definizione del modello

Il Modello è stato elaborato in ottemperanza alle indicazioni prescritte dalla normativa di riferimento; recepisce, altresì, gli orientamenti e le evoluzioni giurisprudenziali in materia.

La sua predisposizione è stata conseguita attraverso una serie di attività, suddivise in differenti fasi, dirette alla costruzione di un sistema di analisi, prevenzione e gestione dei rischi, che vengono qui di seguito descritte.

#### 3.7. Mappatura delle attività a rischio

Obiettivo di questa fase è l'analisi del contesto operativo di Ecipa Lombardia, al fine di mappare tutte le aree di attività svolta e, tra queste, individuare i processi e le attività nelle quali potessero, in via teorica, essere realizzati i reati previsti dal Decreto.

L'identificazione delle attività a rischio svolte da Ecipa Lombardia è stata attuata innanzitutto attraverso l'esame della documentazione interna esistente (organigrammi, processi principali, procedure del Sistema Qualità, procure, disposizioni organizzative, ordini di servizio, regolamenti, ecc.) e il successivo svolgimento di una serie di interviste con i soggetti-chiave nell'ambito della struttura dell'Ente.

Con riferimento alla mappatura delle attività dell'Ente, effettuata sulla base dello specifico contesto in cui opera Ecipa Lombardia e alla relativa rappresentazione delle attività sensibili o a rischio, sono stati individuati i reati potenzialmente realizzabili, e per ciascuno, sono state individuate, a titolo esemplificativo, alcune modalità di commissione della condotta illecita.

*Il risultato di tale attività è contenuto nel documento denominato "Gap Analysis".*

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati  
(D. Lgs. n. 231/2001)  
di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

**3.8. Analisi del sistema di controllo interno**

Successivamente si è proceduto ad analizzare il sistema dei controlli preventivi, in termini di procedure esistenti e prassi operative a presidio delle “attività sensibili” individuate nella fase precedente, al fine di esprimere il giudizio di idoneità degli stessi in merito alla prevenzione dei rischi di reato.

In tale fase si è pertanto provveduto alla rilevazione degli attuali presidi di controllo interno esistenti (procedure formali, verificabilità, documentabilità o “tracciabilità” delle operazioni e dei controlli, separazione o segregazione delle funzioni, ecc.) attraverso l’analisi della documentazione conservata in Ecipa Lombardia.

*Il risultato di tale attività è contenuto nel documento denominato “Gap Analysis”.*

**3.9. Piano d’azione**

Ecipa Lombardia ha predisposto un dettagliato piano di azione al fine di dare attuazione al Modello mediante l’identificazione degli interventi volti a migliorare il proprio Sistema di Controlli Interno sulla base delle indicazioni emerse nella fase precedente con riferimento a:

- procedure organizzative e gestionali;
- attività per la modifica, integrazione ed aggiornamento del modello;
- attività di formazione e diffusione del Modello;
- flussi informativi specifici.

**3.10. Modifica, integrazione ed aggiornamento del modello**

Dato che il modello è un atto di emanazione dell’organo dirigente (art. 6, comma 1<sup>^</sup>, lettera a del D.lgs 231/2001) , le successive modifiche, integrazioni ed aggiornamenti, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

**3.11. Rapporto con il Codice Etico**

Ecipa Lombardia adotta un Codice Etico quale strumento che enuncia l’insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità dell’ente stesso nei confronti di dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, Pubblica Amministrazione, Enti Finanziatori, mercato di riferimento, partner (in generale, quindi, con riferimento a soggetti portatori di interesse nei confronti di Ecipa Lombardia)

Il Codice Etico è un documento distinto dal Modello, anche se ad esso correlato in quanto parte integrante del sistema di prevenzione di cui Ecipa Lombardia si è dotata, che mira a raccomandare, promuovere o vietare determinati comportamenti anche al di là delle disposizioni legislative e regolamentari, e si aggiunge a quanto stabilito dal Modello stesso e dalla legge in generale.

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati**  
**(D. Lgs. n. 231/2001)**  
**di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

#### **4. ORGANISMO DI VIGILANZA**

##### **4.1. Identificazione**

I requisiti fondamentali dell'Organismo di Vigilanza, affinché possa svolgere le attività sulla base delle indicazioni contenute negli artt. 6 e 7 del Decreto, debbono essere:

- autonomia ed indipendenza;
- professionalità;
- continuità d'azione.

##### Autonomia ed indipendenza

I requisiti di autonomia ed indipendenza sono fondamentali affinché l'Organismo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l'oggetto della sua attività di controllo.

Tali requisiti si possono ottenere garantendo all'Organismo di Vigilanza una dipendenza gerarchica – la più elevata possibile – ed una struttura di tipo plurisoggettivo, e prevedendo un'attività di reporting al CdA e al Presidente.

##### Professionalità

L'Organismo di Vigilanza deve possedere competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere. Tali caratteristiche unite all'indipendenza garantiscono l'obiettività di giudizio.

##### Continuità d'azione

L'Organismo di Vigilanza deve:

- lavorare costantemente sulla vigilanza del Modello con i necessari poteri d'indagine;
- essere, pertanto, una struttura interna, sì da garantire la continuità dell'attività di vigilanza;
- avere un proprio budget per le attività di verifica.

I compiti, le attività, il funzionamento dell'Organismo, condizioni di eleggibilità e revoca, scioglimento, remunerazione, potere di spesa, obblighi di riservatezza sono disciplinati da apposito Regolamento approvato dallo stesso. Il regolamento dell'Organismo di Vigilanza dettaglia i riferimenti per la costituzione e il corretto funzionamento dell'Organismo medesimo.

In tale contesto, l'Organismo di Vigilanza di Ecipa Lombardia si avvale della collaborazione o di risorse interne ed esterne che possiedono un'approfondita conoscenza dei processi e delle attività di Ecipa Lombardia. Inoltre, ove siano richieste specializzazioni non presenti all'interno delle funzioni sopra indicate, l'Organismo di Vigilanza potrà fare ricorso ad altre risorse dell'Ente nonché a Consulenti esterni.

## **Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati**

**(D. Lgs. n. 231/2001)**

### **di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

#### **4.2. Funzioni e poteri**

L'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere le funzioni dell'organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nello svolgimento dei suoi compiti ex D.Lgs. 231/2001 l'O.d.V. è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- identificare e monitorare adeguatamente i rischi di cui al D.Lgs 231/2001 assunti o assumibili rispetto ai reali processi aziendali, procedendo ad un costante aggiornamento dell'attività di rilevazione e mappatura delle aree di rischio e dei "processi sensibili";
- supervisionare e suggerire integrazioni ai codici comportamentali interni (Codice Etico, Procedure, ecc.);
- mantenere aggiornato il Modello Organizzativo conformemente all'evoluzione della Legge, nonché in conseguenza delle modifiche dell'organizzazione interna e dell'attività aziendale;
- verificare l'adeguatezza del Modello, ossia la sua efficacia nel prevenire i comportamenti illeciti;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su specifiche operazioni poste in essere nell'ambito dei "processi sensibili";
- disporre verifiche straordinarie e/o indagini mirate laddove si evidenzino disfunzioni del Modello o si sia verificata la commissione di reati oggetto delle attività di prevenzione;
- vigilare sul rispetto e l'applicazione del Modello Organizzativo e attivare attraverso le funzioni aziendali preposte gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e di contratto sul rapporto di lavoro;
- promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza tra gli organi ed i dipendenti della Azienda del Modello;
- avvalersi della funzione di tutte le funzioni aziendali interne per l'acquisizione di informazioni rilevanti ai sensi della norma;

L' O.d.V., in relazione ai compiti che è chiamato a svolgere di cui al D.Lgs n. 231/01:

- riferisce periodicamente con cadenza almeno annuale al Consiglio di Amministrazione;
- si relaziona in via continuativa con il Presidente ed il Direttore.
- ha accesso a tutte le attività svolte da ECIPA Lombardia ed alla relativa documentazione. Qualora attività rilevanti o potenzialmente rilevanti siano affidate a terzi, l' O.d.V. deve poter accedere anche alle attività svolte da detti soggetti.

L' O.d.V., fatte salve le competenze delle singole strutture della Direzione, svolge anche funzione consultiva e propositiva affinché l'Ente si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità. In particolare ha il compito di:

- definire le iniziative ritenute opportune a diffondere la conoscenza del Codice Etico e a chiarirne il significato e l'applicazione;
- coordinare l'elaborazione delle procedure ed Istruzioni che attuano le indicazioni del Codice Etico;
- promuovere la revisione periodica del Codice Etico e dei meccanismi di attuazione;
- vigilare sul rispetto e l'applicazione del Codice Etico e attivare attraverso le funzioni aziendali preposte gli eventuali provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e del contratto di lavoro;
- riportare periodicamente al Consiglio d'Amministrazione sull'attività svolta e sulle problematiche connesse all'attuazione del Codice Etico.

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati  
(D. Lgs. n. 231/2001)  
di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

## **5. FLUSSI INFORMATIVI**

### **5.1. Flussi di informazione verso l'Organismo di Vigilanza**

Il Decreto impone la previsione nel Modello di obblighi informativi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello stesso.

L'obbligo di un flusso informativo strutturato è concepito quale strumento per garantire l'attività di vigilanza sull'efficacia ed efficienza del Modello e per l'eventuale accertamento "a posteriori" delle cause che hanno reso possibile il verificarsi dei reati previsti dal Decreto, nonché allo scopo di conferire maggiore autorevolezza alle richieste di documentazione che si rendano necessarie all'Organismo di Vigilanza nel corso delle sue verifiche.

### **5.2. Flussi generali**

Dovrà essere portata a conoscenza dell'ODV, oltre alla documentazione prescritta nel Regolamento dell'Organismo di Vigilanza, ogni altra informazione, di qualsiasi tipo, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio. Al fine di facilitare il flusso di segnalazioni ed informazioni verso l'Organismo di Vigilanza è stato istituito un canale dedicato: [odv231@ecipalombardia.it](mailto:odv231@ecipalombardia.it)

L'obbligo di informazione ha per oggetto qualsiasi notizia relativa a:

- commissione di reati o compimento di atti idonei diretti alla realizzazione degli stessi;
- comportamenti non in linea con le regole di condotta previste dal Modello;
- eventuali carenze delle procedure vigenti;
- eventuali variazioni strutturali od organizzative di Ecipa Lombardia;
- eventuali violazioni del Codice Etico per i reati previsti dal Modello;
- operazioni di particolare rilievo o che presentino profili di rischio tali da indurre a ravvisare il ragionevole pericolo di commissione di reati;
- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati di cui al Decreto;
- richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti e/o collaboratori in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati previsti dal Decreto;
- rapporti o segnalazioni preparati dai responsabili di altre funzioni nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del Decreto;
- notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli, del Modello con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

L'Organismo di Vigilanza valuterà le segnalazioni ricevute e le eventuali conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando per iscritto eventuali rifiuti di procedere ad una indagine interna. In ogni caso, l'Organismo di Vigilanza non prenderà in considerazione nessuna segnalazione pervenuta in forma anonima.

## **Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati**

**(D. Lgs. n. 231/2001)**

### **di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

#### **5.3. Flussi specifici**

Oltre alle segnalazioni di cui sopra, le funzioni interessate dovranno trasmettere dei flussi informativi specifici nei confronti dell'Organismo di Vigilanza in base a quanto previsto nelle procedure ed eventualmente ad un piano di monitoraggio integrativo predisposto dallo stesso Organismo di Vigilanza

#### **5.4. Linee di riporto dell'Organismo di Vigilanza**

L'Organismo di Vigilanza di Ecipa Lombardia provvede a fornire un'informativa annuale nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

Il report annuale avrà ad oggetto in particolare:

- l'attività complessivamente svolta nel corso del periodo, con particolare riferimento a quella di verifica;
- le criticità emerse, sia in termini di comportamenti o eventi interni sia in termini di efficacia del Modello;
- le attività alle quali non si è potuto procedere per giustificate ragioni di tempo e/o risorse;
- i necessari o opportuni interventi correttivi e migliorativi del Modello ed il loro stato di attuazione.

Nel report annuale deve inoltre essere individuato il piano delle attività previsto per l'anno successivo.

L'O.d.V. dovrà segnalare tempestivamente al Presidente ed al Direttore in merito a:

- qualsiasi violazione del Modello ritenuta fondata, di cui sia venuto a conoscenza per segnalazione o che abbia accertato l'Organismo di Vigilanza stesso;
- rilevazione di carenze organizzative o procedurali tali da determinare in concreto il pericolo di commissione di reati rilevanti ai fini del Decreto;
- modifiche organizzative particolarmente rilevanti ai fini dell'attuazione ed efficacia del Modello;
- mancata collaborazione da parte delle funzioni interne (in particolare, rifiuto di fornire all'Organismo di Vigilanza documentazione o dati richiesti, ovvero ostacolo alla sua attività);
- notizia di procedimenti penali nei confronti di soggetti che operano per conto di Ecipa Lombardia, oppure di procedimenti a carico della stessa in relazione a reati rilevanti ai sensi del Decreto;
- ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'assunzione di determinazioni urgenti da parte del Presidente

L'Organismo di Vigilanza, inoltre, dovrà riferire tempestivamente:

- al Consiglio di Amministrazione, eventuali violazioni del Modello poste in essere dal Presidente, dal Direttore o da altri dirigenti.;

**Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati**  
**(D. Lgs. n. 231/2001)**  
**di ECIPA Lombardia Soc. Coop.**

---

**6. SISTEMA DISCIPLINARE**

L'art. 6, comma 2 del Decreto, annovera, tra gli elementi di cui si compone il Modello, l'adozione, da parte dell'Ente, di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello stesso. Conseguentemente, risulta necessario che il Modello, al fine di poter prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto, individui e sanzioni i comportamenti che possano favorire la commissione di tali reati.

Ciò premesso, devono considerarsi assoggettati al sistema disciplinare gli Amministratori, tutti i lavoratori subordinati dipendenti di Ecipa Lombardia – come individuati dagli artt. 2094 e segg. del cod. civ., ivi compresi i dirigenti – nonché i soggetti di cui all'art. 1742 c.c. (lavoratori autonomi), che collaborino con Ecipa Lombardia e, in generale, i Consulenti.

A tal fine, Ecipa Lombardia ha predisposto un Codice Etico elaborato recependo il codice etico della confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Approvato dalla Direzione Nazionale il 27.09.2007) ed apportandovi le dovute aggiunte ritenute necessarie per assicurare che i valori etici fondamentali di ECIPA LOMBARDIA siano chiaramente definiti e costituiscano lo standard comportamentale di tutti i suoi Amministratori, Dipendenti e Collaboratori nella conduzione della rispettiva attività.

Le sanzioni disciplinari irrogabili sono riportate nel Codice Etico.

Il sistema disciplinare sarà applicabile nel caso in cui siano accertate violazioni del Modello, a prescindere dall'instaurazione o meno e dall'esito di un'eventuale indagine o di un procedimento penale.



## **7. DIFFUSIONE DEL MODELLO**

### **7.1. Formazione del personale**

Ai fini dell'efficacia del Modello, Ecipa Lombardia ritiene necessario garantire una corretta divulgazione e conoscenza dello stesso e delle regole comportamentali in esso contenute, nonché del Codice Etico, nei confronti delle risorse già presenti in Ecipa Lombardia e di quelle da inserire, con differente grado di approfondimento in ragione del diverso livello di coinvolgimento delle stesse nelle attività a rischio.

La supervisione del sistema di informazione e formazione è rimessa all'Organismo di Vigilanza in collaborazione con i responsabili delle singole funzioni di volta in volta coinvolti nell'applicazione del Modello.

In relazione alla comunicazione del Modello, Ecipa Lombardia si impegna a diffonderlo a mezzo della intranet a tutti i dipendenti e collaboratori che vi hanno accesso, inserendo laddove necessario tutte le informazioni per la sua comprensione.

Le attività di formazione e di comunicazione periodica al personale sono documentate a cura dell'Organismo di Vigilanza.

La formazione relativa al Modello comprensivo del Codice Etico per i neo assunti e per i nuovi collaboratori è descritta nelle procedure del SGQ relative alla gestione e formazione del personale.

Tutti i dipendenti sottoscrivono un apposito documento per integrale presa visione e accettazione del Modello comprensivo del Codice Etico e si impegnano, nello svolgimento dei propri compiti, al rispetto dei principi, regole e procedure in esso contenuti.

Inoltre, il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza ed i suoi componenti saranno divulgati sempre tramite il sistema informatico interno.

### **7.2. Informativa a Collaboratori esterni**

Ecipa Lombardia promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello e del Codice Etico anche tra i Consulenti e i Collaboratori a vario titolo dell'Ente. L'informativa potrà essere fornita, per i soggetti sopra elencati, attraverso quanto previsto nel sito internet ed anche con l'accettazione di una clausola sui principi e sulle regole presenti nel Modello e nel Codice Etico da inserire nelle lettere di incarico e nei contratti.

### **7.3. Informativa ai fornitori**

Ecipa Lombardia promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello e del Codice Etico anche tra i Fornitori dell'Ente. L'informativa potrà essere fornita, per i soggetti sopra elencati, attraverso quanto previsto nel sito internet ed anche con l'accettazione di una clausola sui principi e sulle regole presenti nel Modello e nel Codice Etico da inserire negli ordini di acquisto.

### **7.4. Informativa a Partner**

Ecipa Lombardia promuove la conoscenza e l'osservanza del Modello e del Codice Etico anche tra i partner coinvolti, a vario titolo, in progetti attraverso ATS (Associazioni temporanee di impresa, contratti, convenzioni, ecc.). questi soggetti è richiesta l'accettazione formale di una clausola sui principi e sulle regole presenti nel Modello e nel Codice Etico da inserire nella documentazione contrattuale.